**Marco 11,12-33**

12La mattina seguente, mentre uscivano da Betània, ebbe fame. 13Avendo visto da lontano un albero di fichi che aveva delle foglie, si avvicinò per vedere se per caso vi trovasse qualcosa ma, quando vi giunse vicino, non trovò altro che foglie. Non era infatti la stagione dei fichi. 14Rivolto all’albero, disse: «Nessuno mai più in eterno mangi i tuoi frutti!». E i suoi discepoli l’udirono.

15Giunsero a Gerusalemme. Entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano e quelli che compravano nel tempio; rovesciò i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombe 16e non permetteva che si trasportassero cose attraverso il tempio. 17E insegnava loro dicendo: «Non sta forse scritto:

*La mia casa sarà chiamata*

*casa di preghiera per tutte le nazioni*?

Voi invece ne avete fatto *un covo di ladri*».

18Lo udirono i capi dei sacerdoti e gli scribi e cercavano il modo di farlo morire. Avevano infatti paura di lui, perché tutta la folla era stupita del suo insegnamento. 19Quando venne la sera, uscirono fuori dalla città.

20La mattina seguente, passando, videro l’albero di fichi seccato fin dalle radici. 21Pietro si ricordò e gli disse: «Maestro, guarda: l’albero di fichi che hai maledetto è seccato». 22Rispose loro Gesù: «Abbiate fede in Dio! 23In verità io vi dico: se uno dicesse a questo monte: “Lèvati e gèttati nel mare”, senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto dice avviene, ciò gli avverrà. 24Per questo vi dico: tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi accadrà. 25Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe». [26]

27Andarono di nuovo a Gerusalemme. E, mentre egli camminava nel tempio, vennero da lui i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani 28e gli dissero: «Con quale autorità fai queste cose? O chi ti ha dato l’autorità di farle?». 29Ma Gesù disse loro: «Vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, vi dirò con quale autorità faccio questo. 30Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini? Rispondetemi». 31Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: “Dal cielo”, risponderà: “Perché allora non gli avete creduto?”. 32Diciamo dunque: “Dagli uomini”?». Ma temevano la folla, perché tutti ritenevano che Giovanni fosse veramente un profeta. 33Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». E Gesù disse loro: «Neanche io vi dico con quale autorità faccio queste cose».

\*\*\* \*\*\* \*\*\*

Gesù ha fame di compiere la volontà del Padre, di salvare ogni uomo sulla terra. Entra nel tempio di Gerusalemme pieno di zelo, ma il tempio è diventato un mercato, un luogo per vendere e comprare, per sbrigare i propri affari. È necessario che la casa del Signore torni ad essere casa di preghiera.

Ai discepoli stupiti per ciò che è successo al fico seccato, Gesù risponde di avere fede in Dio. Dice di pregare il Padre sapendo che Lui ci ascolta quando lo invochiamo, ma ci avvisa anche di perdonare al fratello come anche noi siamo stati perdonati. Solo così ha senso pregare.

I capi del popolo interrogano Gesù sulla sua autorità, ma hanno già deciso di non accettarla. I segni che compie mostrano sempre più chiaramente che è Lui l’inviato di Dio, eppure trova la resistenza di coloro che dovrebbero essere i primi ad accoglierlo. Gesù non risponde alla loro domanda, ma li mette davanti alla loro responsabilità, chiedendo di pronunciarsi a proposito di Giovanni Battista e del suo battesimo. Ma loro non rispondono in preda a un evidente imbarazzo.

Gesù però non cerca di convincerli, aspetta fiducioso che anche per loro arrivi il momento di dire: “Benedetto colui che viene nel nome del Signore!”.

Chi è Gesù?

**Gesù è colui che si rivela a chi lo accoglie.**

**Jezus je tisti, ki se razodene tistemu, ki ga sprejme.**